Prima il successo con fiction tv come "Don Milani" o "Marcinelle", ora vincono con "Certi bambini"

# Agli Oscar europei un premio va anche ai fratelli Frazzi

DAL NOSTRO INVIATO
**ROBERTO ROMBI**

BARCELLONA — Gli unici italiani premiati agli Oscar europei sono i fratelli Frazzi. La liturgica serata di sabato notte nell'immenso Centro Congressi del Forum di Barcellona — gran cerimoniere Wim Wenders presidente dell'European Fim Academy — ha consacrato migliore film europeo del 2004 il tedesco "La sposa turca" di Fatih Akin. Il premio per il migliore regista lo ha preso Alejandro Amenabar per "Mare dentro" che ha già vinto due premi a Venezia. Il suo protagonista Javier Bardem è stato dichiarato miglior attore. È salita poi sul palco Imelda Staunton premiata come migliore attrice per "Il segreto di Vera Drake". A bocca asciutta è rimasto invece Pedro Almodovar che pure aveva collezionato ben cinque candidature. Per la sceneggiatura il riconoscimento è andato a Agnes Jaoui e Jean Pierre Bacri per "Così fan tutti" mentre il miglior film non europeo è stato dichiarato "2046" di Wong Kar Wai.

Gemelli, identici, indistinguibili l'uno dall'altro, Andrea e Antonio Frazzi hanno ricevuto il premio per la "rivelazione 2004" intitolato a Fassbinder. Autori di fiction televisive di successo come "Don Milani", "Marcinelle" e "Almost America", i Frazzi appaiono emozionati e sorpresi per questo premio. «Non abbiamo mai pensato di fare il cinema, ma continueremo a fare film televisivi. Speriamo che questo premio ci dia più possibilità di coniugare la qualità con la nostra esperienza di autori tv. Abbiamo insomma una solida frequentazione con la televisione per andare incontro al gradimento del grande pubblico e questo background vorremmo portarlo dentro il cinema. «Io tiro da una parte» scherza Andrea Frazzi. «Mentre io sono il nazional popolare» aggiunge Antonio «lui è autoriale».

"Certi bambini" è un film durissimo, racconta di un bambino assoldato come killer dalla camorra. «Avevamo la necessità» spiegano i registi «di toglierci di dosso il pregiudizio di essere esclusivamente autori televisivi. Il nostro film premiato stasera è servito a strapparci di dosso questa etichetta, ma forse ce ne ha appiccicato addosso un'altra, quella di essere troppo autori. "Certi bambini" è il doppio viaggio di Antonio che lascia la casa della nonna per compiere il suo lavoro malavitoso e nello stesso tempo è un viaggio interiore per capire come è arrivato a tanto». Premiato al Festival di Karlovi Vary e ora a Barcellona, "Certi bambini" non è durato molto nelle sale. «Parla di problemi tremendi e attuali, considerando quello che sta accadendo a Napoli, e non ha certo un finale consolatorio. Ma adesso» dicono i Frazzi «vogliamo fare un film di genere, un giallo, un mistery dalle sfaccettature inquietanti. Nella vita di una donna di 60 anni capita un bambino che si installa a casa sua. È come un Alien all'interno del nucleo familiare in cui è capitato». Ma i fratelli registi non abbandonano certo la tv. È in dirittura d'arrivo la fiction "Angela" con Sabrina Ferilli mentre Raifiction ha loro proposto un progetto su Anna Frank che sarà finanziato da cinque paesi

l'invasione del cinema americano, i Frazzi spendono una battuta: «È come la lotta tra Davide e Golia. Speriamo che funzioni».